

**OMISSIS****INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

V Commissione:

GIOACCHINO ALFANO, BITONCI e MARMO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 239, ha previsto lo stanziamento, in coerenza con apposito atto parlamentare di indirizzo, fino all'importo complessivo massimo di 300 milioni di euro, per la realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, nell'ambito delle misure e con le modalità previste ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169;

l'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 aveva disposto l'inserimento nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, di un piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico;

l'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, ha previsto, al comma 1, che al piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, formulato ai

sensi del richiamato articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, venga destinato un importo non inferiore al 5 per cento delle risorse stanziato per il programma delle infrastrutture strategiche in cui il piano stesso è ricompreso;

in adempimento a tali disposizioni, il CIPE, adottando la delibera 18 dicembre 2008, n. 114, pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* n. 110 del 14 maggio 2009, ha destinato al piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici contributi quindicennali per 3 milioni di euro a partire dalla annualità 2009 e 7,5 milioni di euro a partire dalla annualità 2010. Ai tassi di interesse attuali, detti contributi svilupperebbero un capitale disponibile per investimenti stimabile in circa 115 milioni di euro;

tali risorse dovevano essere definitivamente assegnate sulla base del III programma stralcio, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, avrebbe dovuto sottoporre al CIPE entro il 30 giugno 2009;

la proposta di programma stralcio elaborata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stata ritirata nell'ambito della Conferenza unificata del 29 ottobre 2010;

nell'ambito dei 300 milioni di euro di cui al predetto articolo 2, comma 239, risultano pertanto da assegnare risorse pari a 115 milioni di euro da erogare nell'arco di quindici anni;

con la risoluzione Gioacchino Alfano ed altri n. 8-00099, approvata in data 25 novembre 2010, le Commissioni riunite V e VII avevano già provveduto a dare attuazione al richiamato articolo 2 comma 239;

tenendo conto delle risultanze dell'audizione svolta dal Sottosegretario per le infrastrutture e i trasporti *pro tempore*, senatore Mario Mantovani, presso le Commissioni riunite V e VII, nella seduta del 21 luglio 2011, le medesime Commissioni hanno convenuto sull'opportunità di adot-

tare un nuovo atto di indirizzo, atteso che le risorse relative alla messa in sicurezza degli edifici scolastici situati nelle regioni meridionali sarebbero stati finanziati a valere sui fondi per le aree sottoutilizzate attraverso una specifica delibera del CIPE;

nella seduta del 2 agosto 2011, le Commissioni riunite V e VII hanno approvato la risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143 con la quale, rispetto alla precedente risoluzione 8-00099, è stato variato significativamente l'elenco degli interventi attraverso la quasi totale sostituzione degli interventi localizzati nelle regioni meridionali con altri ricadenti nelle regioni centro settentrionali;

secondo quanto si apprende da fonti di stampa nella seduta del 20 gennaio 2012 sarebbero stati decisi gli interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici del Mezzogiorno, anche alla data odierna tale circostanza non è stata comunicata attraverso atti ufficiali, mentre, con riferimento agli edifici scolastici del Centro nord, oggetto della citata risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143, non risulta essere stato ancora adottato alcun provvedimento;

l'articolo 30, comma 5-*bis*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, da ultimo, ha stabilito che « al fine di garantire la realizzazione di interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo dà attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, adotta gli atti necessari all'erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinate alle medesime finalità ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e nell'ambito della procedura ivi prevista, e riferisce alle Camere in merito all'attuazione del presente comma »;

tale ultimo intervento normativo dovrebbe avere peraltro superato, ad avviso degli interroganti, le criticità rappresentate sull'attuazione della risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143 con particolare riferimento all'assegnazione delle risorse per la messa in sicurezza di edifici scolastici non statali;

occorre chiarire le ragioni per le quali non è stata ancora data attuazione alla risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143, approvata dalle Commissioni riunite V e VII nella seduta del 2 agosto 2011 —:

se sia stata effettivamente deliberata nella seduta del CIPE del 20 gennaio 2012 l'assegnazione delle risorse per la messa in sicurezza degli edifici scolastici del Mezzogiorno e quali siano i tempi e le modalità per l'erogazione delle risorse destinate all'attuazione della risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143 approvata dalle Commissioni riunite V e VI nella seduta del 2 agosto 2011. (5-06348)

**OMISSIS**

**OMISSIS**

5-06348 **Gioacchino Alfano e altri: assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica.**

Gioacchino ALFANO (PdL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che l'interrogazione costituisce, di fatto, una forte richiesta al Governo più che un atto di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario Gianfranco POLILLO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gioacchino ALFANO (PdL), replicando, rileva che non si è data risposta alla seconda parte dell'interrogazione a risposta immediata relativa all'attuazione della risoluzione Gioacchino Alfano ed altri 8-00143, approvata dalle Commissioni riunite V e VII il 2 agosto 2011. osserva in proposito come l'inserimento delle scuole nell'elenco allegato alla risoluzione abbia avuto l'effetto paradossale di bloccare gli interventi in favore delle medesime. Osserva come la risposta fornita dal sottosegretario sia corretta in linea di principio, ma non prenda in considerazione l'opposizione che, in concreto, le regioni hanno posto in essere rispetto all'esecuzione del richiamato atto di indirizzo.

## ALLEGATO 3

**5-06348** **Gioacchino Alfano e altri: Assegnazione di risorse in materia di edilizia scolastica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Gioacchino Alfano e altri pongono quesiti in ordine alla messa in sicurezza degli edifici scolastici del Mezzogiorno.

Al riguardo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato che il comma 21 dell'articolo 80 della legge n. 289 del 2002 prevede l'inserimento nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge n. 443 del 2001, di un Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico.

L'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge n. 169 del 2008, ha previsto, al comma 1, che « a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, formulato ai sensi dell'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, è destinato un importo non inferiore al 5 per cento delle risorse stanziato per il programma delle infrastrutture strategiche in cui il piano stesso è ricompreso ».

In adempimento a tali disposizioni il CIPE, adottando la delibera 18 dicembre 2008, n. 114, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 14 maggio 2009, ha destinato al Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici contributi quindicennali per 3 milioni di euro a partire dalla annualità 2009 e 7,5 milioni di euro a partire dall'annualità 2010. Ai tassi di

interesse all'epoca vigenti detti contributi avrebbero sviluppato un capitale disponibile per investimenti stimabile in circa 115 milioni di euro. Detti fondi sono stati contabilmente impegnati sul capitolo 7060 con il decreto ministeriale 13847 del 22 dicembre 2010 regolarmente registrato in data 24 dicembre 2010 dall'Ufficio centrale di bilancio.

Successivamente, il comma 239 dell'articolo 1 della legge n. 191 del 2009 ha previsto che « al fine di garantire condizioni di massima celerità nella realizzazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa approvazione di apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari permanenti competenti per materia nonché per i profili di carattere finanziario, sono individuati gli interventi di immediata realizzabilità fino all'importo complessivo di 300 milioni di euro, con la relativa ripartizione degli importi tra gli enti territoriali interessati, nell'ambito delle misure e con le modalità previste ai sensi dell'articolo 7-bis del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 169 del 2008.

In attuazione di quanto disposto dal predetto articolo di legge, è stata approvata, in seduta congiunta, dalle Commissioni V e VII della Camera dei deputati la risoluzione Gioacchino Alfano ed altri n. 8-00099 recante « Interventi in materia di edilizia scolastica ». In data 2 agosto 2011 le medesime Commissioni V e VII, in seduta congiunta, hanno approvato una nuova risoluzione 8-00143 con la quale è

stata modificata la precedente risoluzione 8-00099 attraverso la quasi totale sostituzione degli interventi localizzati nelle regioni meridionali con altri ricadenti nelle regioni centro settentrionali e prevedendo, tra l'altro, che a seguito dell'approvazione della presente risoluzione, gli interventi in materia di edilizia scolastica in essa previsti debbano ricevere attuazione, previa adozione di apposito decreto interministeriale, senza necessità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 80, comma 21, della legge n. 289 del 2002, di sottoporre i medesimi interventi all'approvazione del CIPE, posto che tale organo, in ottemperanza a quanto disposto dal citato articolo 2, comma 239, non potrebbe che confermare gli interventi individuati in ambito parlamentare.

« Inoltre, il decreto-legge n. 201 del 2011, convertito nella legge 214 del 2011, al comma 5-bis dell'articolo 30, ha previsto che al fine di garantire la realizzazione di interventi necessari per la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico delle scuole, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo dà attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 239, della legge n. 191 del 2009, e successive modificazioni, adotta gli atti necessari all'erogazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione destinate alle medesime finalità ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 183 del 2011 e nell'ambito della procedura ivi prevista, e riferisce alle Camere in merito all'attuazione del presente comma ».

Il CIPE, nella riunione tenutasi il 20 gennaio 2012, ha definito il quadro finanziario complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione assegnando 259 milioni a favore di uno stralcio del secondo programma straordinario di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzato alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici la cui proposta originaria per un valore di 397.871.000 euro destinati esclu-

sivamente alle regioni meridionali è stata formulata dal Ministero delle infrastrutture ed è già agli atti del CIPE a partire dal luglio 2011. Preso atto del fatto che la delibera del 20 gennaio 2012 non ha destinato alcun importo al predetto programma e tenuto conto della disponibilità dei fondi già impegnati sul capitolo 7060 con il decreto ministeriale 13847 del 22 dicembre 2010, allo scopo di dare « attuazione all'atto di indirizzo approvato dalle Commissioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011 » il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la nota del 13 febbraio 2012 ha trasmesso al CIPE il « Programma stralcio di attuazione della risoluzione n. 8-00143 (risoluzione Alfano) » per la sua valutazione e per il seguito di competenza. I tempi di erogazione delle risorse saranno determinati da quelli occorrenti per l'adozione della delibera CIPE e dalla capacità dei beneficiari di predisporre una idonea progettazione; mentre le relative modalità di erogazione risultano essere quelle previste per il « Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici », che sono state concordate con tutti i soggetti istituzionalmente interessati attraverso l'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata intervenuta in data 13 ottobre 2005.

Pertanto, il CIPE, con delibera n. 6 del 20 gennaio 2012, in corso di formalizzazione, ha disposto l'assegnazione delle seguenti risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione:

196,33 milioni per la prosecuzione del primo programma stralcio sul patrimonio scolastico, già adottato dal CIPE con delibera n. 32/2010, dell'importo complessivo aggiornato di 357,62 milioni di euro;

259 milioni per interventi di messa in sicurezza delle scuole;

100 milioni per interventi per la costruzione di nuovi edifici scolastici.

Sulla questione, il Ministro per la coesione territoriale ha precisato che, con delibera n. 3/2009, il CIPE aveva destinato 1.000 milioni di euro del Fondo per lo

sviluppo e la coesione al Piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzato alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici.

Successivamente, con la delibera n. 32/2010, il CIPE aveva assegnato al primo programma straordinario 358,4 milioni di euro a carico dei predetti 1.000 milioni di euro, di cui 143,1 milioni di euro per interventi nel Mezzogiorno (circa il 40 per cento).

Nel luglio 2011, in seno al tavolo tecnico presso la Conferenza unificata, è stata predisposta una seconda assegnazione per interventi urgenti nelle scuole, relativa al solo Mezzogiorno, per complessivi 397,8 milioni di euro.

Nella recente seduta del 20 gennaio 2012, il CIPE ha assegnato circa 259 milioni di euro al secondo programma straordinario per interventi urgenti nel Sud. Sulla base di tale nuovo ridotto importo, le somme a disposizione delle singole Regioni sono così rideterminate:

REGIONI	MACRO AREA	II STRALCIO	
		% ripartizione nazionale	Importi programma
Abruzzo	SUD	6,27%	€ 16.279.000,00
Molise	SUD	1,50%	€ 3.902.300,00
Campania	SUD	26,90%	€ 69.839.900,00
Puglia	SUD	17,35%	€ 45.051.000,00
Basilicata	SUD	2,97%	€ 7.711.700,00
Calabria	SUD	13,35%	€ 34.669.400,00
Sicilia	SUD	23,21%	€ 60.281.200,00
Sardegna	SUD	8,45%	€ 21.935.500,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 259.670.000,00</b>

Nell'ambito dei rispettivi ridotti importi, le Regioni finanziano quota parte degli interventi oggetto della proposta concordata in seno alla Conferenza unificata nel luglio 2011 e, in particolare, oggetto dell'atto di indirizzo approvato dalle Com-

missioni parlamentari competenti il 2 agosto 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 239, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e del comma 5-bis dell'articolo 30 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011.